

# VIA FERRATA DEL PARTUSAC

## *Descrizione del percorso tratta dal sito 'vieferrate.it'*

**La ferrata del Partusac** è un percorso ad anello, tra la cima del monte Tovo e il Falconera. Una ferrata classificata facile, con tratti PD.

**PERCORSO STRADALE.** Si arriva a **Civiasco-Vc** per strada provinciale n.78 che da Varallo porta al Passo della Colma. All'entrata di Civiasco, sulla sinistra, imboccare la comunale per località Piandellavalle - Parco Giochi. A **Piandellavalle** è presente un ampio parcheggio con area sosta per Camper ed aree pic nic e svago. Si imbecca il sentiero 636 fino a una graziosa **Cappelletta dedicata agli Alpini** che si trova a sinistra salendo subito dopo l'ultima casa prima di una sbarra.

**AVVICINAMENTO.** A sinistra della Cappelletta parte il **sentiero 636b** da seguire sino al terzo bivio della boscosa cresta dove, ben segnalato sulla sinistra in direzione sud, si imbecca il **sentiero 636c**. Subito dopo ci accoglie una bella **panoramica denominata dello Scoiattolo** con vista su Varallo e Monterosa e da dove, proseguendo, in pochi minuti arriviamo all'attacco della ferrata. Lungo il percorso aree attrezzate e pannelli esplicativi illustrano le straordinarie peculiarità scientifiche e panoramiche della zona. Da Piandellavalle parcheggio circa 20' e 100mt di dislivello all'attacco della ferrata.

**LA FERRATA.** All'attacco, il **classico tabellone** dà le indicazioni di rito e quelle relative alle piccole grotte che incontreremo sul percorso. Nel senso consigliato, si scende per ripido sentiero con gradoni in terra e in metallo sempre assicurati al cavo di sicurezza della ferrata. Dopo una dozzina di metri in discesa sulla sinistra si stacca un piccolo tratto diagonale, sempre attrezzato, che conduce al **"buco di Tom"**, la prima delle due grotterelle che arricchiscono questa ferrata didattica e originale. Possiamo fare una curiosa visita al suo interno per poi tornare sui nostri passi e riprendere la ferrata principale del Partusac. Il percorso scende ancora di qualche metro grazie a comodi gradini metallici sino a giungere, con facile diagonale su una cengia sempre assicurati al cavo, a una seconda variante che conduce alla seconda grottina **"Riparo di Luna"**. I nomi delle grotte, Tom e Luna, traggono origine dai due cani che, per giorni, sono qui sopravvissuti dopo essersi persi in questa zona. **Da questo punto si cominciano a osservare le interessanti rocce**, uniche al mondo, **grazie a questo "vulcano" che straordinariamente si è rovesciato mostrando a noi il suo ventre solidificato**. Un composto di rocce fuse nel magma che si sono amalgamate creando colori e disegni spettacolari. Da questo punto **lo sviluppo della ferratina è più tecnico** e si comincia a parlare più seriamente di vera ferrata, con un primo diagonale aereo sul vallone delle grotte lungo una ventina di metri. Al termine del diagonale si sale per oltre 20 metri in verticale. I gradini sono comunque molto vicini così come i fittoni del cavo di sicurezza. A metà salita ci troviamo su di una placca rocciosa verticale di colore nero ma intarsiata da una **grossa venatura verticale di marmo bianco** che, osservata dal basso, lascia immaginare il sapiente colpo di pennello che il Creatore ha voluto imprimere su queste policromatiche rocce, in **un vero quadro della natura**. Sotto di noi si apre il selvaggio vallone delle grotte e non si può che rimanere affascinati da questo panorama che volge a sud mostrando tutti i passaggi del ghiacciaio, con il **laghetto di Sant'Agostino** ancora incastonato come uno smeraldo, nei solchi scavati dal ghiacciaio. Facile e sicura l'uscita su tappeto erboso. Subito dopo questa uscita, sulla sinistra, percorrendo una ventina di metri su comodo sentiero si arriva a una piccolo e panoramico cucuzzolo senza nome, che di fatto con la nostra ferrata abbiamo aggirato e che ci offre **ancora uno spettacolare e aereo panorama**.

**RITORNO.** La scelta è ampia. Il ritorno può avvenire per lo stesso sentiero oppure **al primo bivio, dopo la panoramica dello Scoiattolo, imboccando il sentiero 636b** in direzione nord e raggiungendo il **piccolo laghetto di Scarpia**, con la sua ampia area pic nic e acqua di sorgente sino a raggiungere comunque **Civiasco**, seguendo le chiare indicazioni su sentiero 636 che conduce al nostro parcheggio.